

## SOMMARIO

- 15 **PERCHÉ AUMENTANO I PREZZI**  
di Domenico Bartoli
  - 17 **TRIBUNA ELETTORALE E GIORNALI**  
di Ricciardetto
  - 20 **IL LUNGO VIAGGIO DEL PETROLIO NEL MONDO**
  - 24 **COSA DICONO GLI INDUSTRIALI**  
di Guido Gerosa
  - 28 **IL "POLARIS", L'ARMA NUOVA DELL'OCCIDENTE**
  - 30 **ADJUBEJ VUOL SAPERE PERCHÉ MATTEI È MORTO** di Brunello Vandano
  - 34 **IL SILENZIO DEL "NEW YORK TIMES"**
  - 36 **SONO VITTIMA DEL LAVORO NON DELLA DIETA** di Franco Occhuzzi
  - 38 **ADDIO APPIA, VIVA LA FULVIA**
- 
- 43 **L'AVVENTURA DELLA "NINA II"**  
di Robert Marx
- 
- 62 **IL GESUITA CHE NON CREDE IN ADAMO**  
di Domenico Agasso
  - 68 **IL TESORO DEL PIRATA NE HA UCCISI DUE**
  - 70 **CHE COSA VALE OGGI D'ANNUNZIO?**  
di Mario Missiroli
  - 74 **È ANCORA UN GENIO L'UOMO MORTO E RISORTO QUATTRO VOLTE?** di Dominique Lapierre
  - 78 **DIRIGE BEETHOVEN POI CORRE A BALLARE IL TWIST**
  - 84 **DIEDE ALLA PITTURA LE FORME DEL SILENZIO** di Raffaele Carrieri
  - 86 **L'ORGOGGIO DI EDIPO E LA FEROCIA DEL RE**  
di Roberto De Monticelli
  - 89 **I SOLITARI EROI STEREOFONICI**  
di Filippo Sacchi
  - 90 **LA LUNGA AGONIA DELLA SPIA SOVIETICA**  
di Luigi Baldacci
  - 94 **MEDITAZIONI E MADRIGALI DI UN GIGANTE**  
di Giulio Confalonieri



La prossima settimana viene presentata al Salone di Ginevra una nuova automobile, la Fulvia, prodotta dalla Lancia e destinata a sostituire l'Appia. La Fulvia è una media cilindrata (della classe 1100) di concezione rivoluzionaria: ha la trazione anteriore e tutti i freni a disco. Rifinita con molta cura, raggiunge una velocità di 138 km. orari. (Foto di Walter Mori - EPOCA).

NUMERO 650 - VOLUME L - MILANO, 10 Marzo 1963 - © 1963 EPOCA - ARNOLDO MONDADORI EDITORE



Controllo  
Diffusione



Istituto  
Accertamento  
Diffusione

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, v. Bianca di Savoia 20 - Tel. 859.614, 851.141, 851.271 (8 linee e ricerca automatica linea libera) - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 5.150 - Sem. L. 2.600. Estero: Ann. L. 8.800 - Sem. L. 4.500. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, Milano (c.c. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi « Mondadori per Voi »: Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 4.45.41; Genova, v. Carducci 5 r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11, tel. 83.48.27; Milano, Corso di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Gualtari Nuovi 9, tel. 31.10.80; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Principe Amedeo 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.18.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia (Mestre), v. Giosuè Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34. Per il cambio d'indirizzo inviare Lire 40 insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 550 per millimetro/colonna.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

## IL SUCCO DI BETULLA DÀ NUOVA VITA AI CAPELLI



Il sorprendente potere del succo di betulla contenuto nella lozione Birkin agisce contro la debolezza e le affezioni del capello. Birkin attiva l'irrorazione sanguigna del cuoio capelluto vivificando le funzioni del bulbo capillare ed impedendo la formazione di forfora.

### GARANZIA

Ogni flacone di Birkin contiene autentico estratto di succo di betulla, alcool puro, vitamina D<sub>3</sub> ed altre 26 sostanze integrative, idonee a completare l'efficacia curativa della lozione.

Dr. Dralle

Distribuzione CIBA - Milano

# Birkin

BETULLA

Lozione naturale per capelli della Dr. Dralle



# MEDITAZIONI E MADRIGALI DI UN GIGANTE

La Polifonica Ambrosiana ha splendidamente interpretato alcune tra le più belle opere sacre e profane di Claudio Monteverdi

di GIULIO CONFALONIERI

Nei giorni della settimana trascorsa, la densità concertistica raggiunge a Milano quote altissime. A ogni ora del pomeriggio e della sera, l'aria si trovò impregnata di umori beethoveniani o schubertiani, di rugie diatoniche, cromatiche, dodecafoniche. Monsignor Giuseppe Biella, capo riconosciuto e amatissimo della Polifonica Ambrosiana, elargì ai suoi fedeli una serata di straordinario interesse, dove la gigantesca figura di Claudio Monteverdi venne offerta all'ammirazione di tutti nei suoi molteplici aspetti, ossia l'aspetto sacro e lirico e, per quanto possibile all'epoca di quegli albori, l'aspetto strumentale. Sullo sfondo di una grande tavola di Gentile Bellini, là, in un'aula della pinacoteca di Brera, i bravissimi pupilli di don Biella ci fecero ascoltare cinque brani uno più bello dell'altro, spazianti da quella che potremmo chiamare l'opera prima del grande maestro (ossia le *Sacrae Cantuunculae tribus vocibus, liber primus*, pubblicate a Venezia

da Angelo Gardano nel 1582, quando l'autore aveva dunque quindici anni) sino al grandioso *Exultet coeli* del 1629 e al *Confitebor tibi Domine* del '40 con violini e viola da gamba concertanti. Passammo così dalle prime solitarie meditazioni, spese nel chiuso della nativa Cremona, alle magnificenze veneziane degli ultimi anni di vita, quando il Monteverdi, seppure angosciato da tante disgrazie familiari, era ormai da tutti acclamato come un secondo *princeps musicae*. Durante lo svolgersi del *Confitebor* e dell'*Exultet*, l'infedele Santa Sofia, dipinta dal Bellini nel suo quadro *turco*, si trasformava lentamente nella basilica di San Marco, ne prendeva le forme e ne cantava le glorie.

Nella seconda parte del programma figuravano invece cinque fra canzonette e madrigali, di cui uno, il celebre «Lasciatemi morire» del 1614, era stato messo opportunamente a raffronto con il canto monodico del perduto melodramma *Arianna* del 1608.

Seguaci moderni del Peri o del Caccini, seguaci moderni del Vecchi o del Banchieri, artusiani e antiartusiani viventi si trovarono prontamente serviti. A sei anni di distanza il grande Claudio aveva affrontato la stessa situazione poetica, anzi lo stesso testo poetico, interpretandolo una prima volta in forma «rappresentativa», una seconda volta in quello strano linguaggio di lirica collettiva che conosciamo sotto il nome di *madrigale*. Anche il Monteverdi profano esaltò il pubblico, non meno del Monteverdi sacro, con quel suo stile sublime eppure così umano, con quel linguaggio così nobile e pur sempre accessibile. Qualcuno cadde dalle nuvole, ricordando che Verdi sconsigliava lo studio delle opere del Cremonese, in quanto, fra i numerosi maestri della polifonia, era uno che non «sapeva disporre le voci».

Inutile dire come le esecuzioni guidate da Monsignor Biella e realizzate dal suo Coro, dai solisti Luciana Ticinelli,

li, Cettina Cadelo, Nelly Crescimanno, Adriano Ferrario, Teodoro Rovetta, Francesco Valsecchi, Tatiana Bulgarion, Ille Strazza, Giovanni Favario, e sostenute, quand'era prescritto, dal clavicembalista ed organista Gianfranco Spinelli, apparvero animate da forte spiritualità e giusto senso stilistico.

La sera stessa, a Palazzo Durini, si svolse un concerto del violinista Franco Gulli e della pianista Enrica Cavallo. Si tratta di un duo ormai caro ad ogni appassionato di musica, di una coppia artistica che ha raggiunto un grado oltremodo elevato di sensibilità musicale, di compenetrazione dialogica, di equilibrio sonoro. Gulli con la sua cavata intensa e precisa, col suo feroce dominio del ritmo e l'eleganza del fraseggiare; Enrica Cavallo con quella freschezza di tocco, con quella purezza di accenti, con quell'intensità spontanea, oseremmo dire quasi innocente, che Fanny Davies e Sonia D'Erebourg (all'ieve autentiche e intelligentissime) ci decantavano, ai bei tempi, come prerogative indimenticabili della loro maestra Clara Schumann. Da Bach a Mozart, deviando attraverso i difficili sentieri di Schoenberg, di Webern e di Dallapiccola, Franco Gulli ed Enrica Cavallo si fecero ammirare e ringraziare dal pubblico.

La Società del Quartetto che, da qualche anno, ha preso l'ottima abitudine di riservare uno dei suoi magni concerti a giovani artisti italiani e stranieri, presentò in questi giorni il violinista Uto Ughi e il pianista Alberto Colombo. Artisti di razza, entrambi possessori di una forte tecnica

(in ispecie il Colombo), i due valenti solisti ottennero incondizionata approvazione da parte del pubblico e dovettero concedere alcuni pezzi fuori programma.

«Pomeriggio Musicale» assai interessante fu poi quello diretto al Nuovo dal maestro Carlo Franci il quale, con gesto semplice ma estremamente chiaro, seppe mettere in signorile rilievo una collana di musiche assai differenti per stile e per importanza musicale: di Telemann, Salieri, Stravinski, Schubert.

Ultima in ordine di tempo, non certo in ordine di valore, dobbiamo ricordare la seduta pomeridiana, tenuta per conto dell'A.R.C., dal duo pianistico di Mario e Lydia Conter. Ormai notissimo in Italia e all'estero, il duo Conter ha ancora destato forte impressione per l'esattezza con cui sa riprodurre le opere eseguite e per l'immaginazione con cui sa ravvivare il discorso della musica. La bravura del duo Conter è vittoria evidente della serietà di studio, dello spirito di concentrazione, della natura poetica che distingue i suoi componenti. Attraverso un programma ricco e variato, ove stavano una *Sonata in si bemolle* di Clementi, il *Preludio, Fuga e Variazione* di Franck (originariamente scritti per organo), le *Variazioni* di Brahms sopra un tema di Haydn, le *Six Epigraphes antiques* di Debussy, cinque pezzi dal *Mikrokosmos* di Bartok e le *Variazioni* di Saint-Saëns su un tema di Beethoven, Mario e Lydia Conter trovarono campo di imporre la loro personalità e di suscitare nel pubblico i segni dell'ammirazione più viva.

Giulio Confalonieri



## IN ITALIA



tutti coloro che sono in qualche maniera interessati all'allevamento del cincilla, NON possono ignorare la SOCIETÀ ITALIANA DEL CHINCHILLA

### LA SOCIETÀ'

#### FORNISCE:

- i migliori cincilla riproduttori, alle migliori garanzie, ai migliori prezzi.
- le attrezzature più complete e razionali d'allevamento.
- il famoso mangime bilanciato per cincilla, "VIOMUL K" del quale la Società è esclusivista per l'Italia.

#### DISPONE:

- di un perfetto servizio di consulenza tecnica.
- di un mensile di informazione tecnica.
- di un libro sull'allevamento del cincilla.

#### HA ISTITUITO:

- per tutti gli allevatori italiani, il Servizio Vendita Pelli di Cincilla.

## SOCIETÀ' ITALIANA DEL CHINCHILLA

“un nome ormai sinonimo in  
“Europa, di competenza, correttezza  
“serietà assoluta”



Via Maggio, 7 - tel. 21-292 - FIRENZE

